

Fonte: lifesitenews.com
Febbraio 19, 2023

Ucraina: La guerra necessaria alle Élite per dominare il mondo.

Di recente ci sono state molte notizie di guerra, unite a una messaggistica confusa. Senza un obiettivo generale in vista, è difficile dare un senso alla politica degli Stati Uniti e dei loro alleati occidentali. Ecco una breve panoramica del caos che ha sostituito i piani accurati dei nostri padroni.



Robert Kagan è uno dei principali neoconservatori degli Stati Uniti. Sua moglie, Victoria Nuland, ha guidato il putsch del 2014 in Ucraina che ha insediato un governo neoliberale e orientato all'Occidente. Ammette apertamente che la Russia è stata provocata per invadere l'Ucraina. Perché ha detto questo? Perché ha detto questo perché è vero e perché faceva parte del piano neoconservatore.

In primo luogo, gli Stati Uniti hanno deciso di destituire Yanukovich perché aveva rifiutato un pacchetto economico neoliberale dall'Occidente, accettando invece un prestito senza interessi dalla

Russia. Gli Stati Uniti hanno quindi rovesciato il suo governo e lo hanno sostituito con uno che ha immediatamente attuato “riforme” neoliberali punitive.

In secondo luogo, gli Stati Uniti e la NATO hanno iniziato a ricostruire l'esercito ucraino sconfitto, addestrandolo e finanziandolo per farlo diventare il più grande e il migliore d'Europa entro il 2022. Inoltre, è stata costruita una linea difensiva pesantemente rinforzata lungo il fianco orientale dell'Ucraina. Oggi questa linea è conosciuta da alcuni come la Linea Zelensky.

In terzo luogo, gli Stati Uniti e i loro alleati hanno avviato negoziati con la Russia sul Donbass, le cui condizioni non sono mai state destinate ad essere attuate da Angela Merkel, l'ex presidente ucraino Poroshenko e lo stesso Volodymyr Zelensky hanno ammesso che questi accordi sono stati presi per guadagnare tempo per il riarmo dell'Ucraina.

In quarto luogo, il piano esposto in questo documento della RAND Corporation del 2019 era quello di impegnare la Russia in un conflitto militare progettato per portare a una situazione di stallo. Gli Stati Uniti intendevano intrappolare la Russia nel tipo di pantano che aveva ostacolato le loro avventure all'estero. L'obiettivo non era solo l'umiliazione militare della Russia, ma anche un tentativo di “dissanguare” la Russia sul campo di battaglia in una campagna di logoramento non vincente sostenuta dall'Occidente.

In quinto luogo, come indicato da RAND, l'uso di sanzioni economiche per isolare e degradare l'economia russa avrebbe dovuto garantire una crisi interna in Russia, che si sarebbe combinata con il previsto disastro militare russo per produrre gravi disordini.

In sesto luogo, l'obiettivo era quello di creare le condizioni per un cambio di regime in Russia. “Esagerando e sbilanciando” la Russia in ambito militare, economico e diplomatico, gli Stati Uniti potevano realisticamente sperare di sostituire lo Stato russo con uno di loro scelta, come avevano fatto con l'Ucraina.

Ciò consentirebbe un'integrazione più efficiente della Russia nell'ordine mondiale manageriale internazionale, con le sue abbondanti risorse ora disponibili per finanziare e rifornire la restaurazione dell'Europa e dell'Ucraina. Una Russia sconfitta potrebbe essere smembrata in Stati clienti più facilmente gestibili, fornendo un accesso più facile ai restanti obiettivi neoconservatori di Cina e Iran.

Niente di tutto questo è accaduto. La Russia sta distruggendo l'esercito ucraino. Ha registrato un surplus commerciale record e ha stretto legami più stretti, compresi lucrosi contratti per il petrolio e il gas, con una serie di partner al di fuori della portata limitata del sistema di sanzioni occidentali.

È l'Europa, e anche la NATO, che sembra essere stata "sovraestesa e sbilanciata", con il Segretario Generale della NATO che ha ammesso che l'Occidente non ha la capacità industriale per eguagliare le forniture di armamenti russi, e con l'Europa che sta affrontando la peggiore crisi economica dalla Seconda Guerra Mondiale. Gli Stati Uniti sembrano essere stati disposti a sacrificare il tenore di vita europeo, arrivando a commettere un atto di guerra contro la Germania bombardando i suoi principali gasdotti. Questo atto, insieme agli effetti delle sanzioni, ha accelerato la deindustrializzazione della principale economia europea. Gli Stati Uniti non hanno degradato la Russia, ma i propri alleati e la propria alleanza.

È per queste ragioni che stanno cercando una rapida uscita dall'Ucraina che pacifichi i russi. Gli Stati Uniti hanno orchestrato una sconfitta per se stessi di un ordine di grandezza che eclissa la debacle dell'Afghanistan, avendo indebolito i propri alleati, esposto la propria vulnerabilità militare, attaccato un collega della NATO e adottato misure che hanno seriamente degradato l'economia europea.



Sembra che non abbia altro piano se non quello di tagliare la corda e scappare dal pasticcio che lascerà ai suoi amici in Europa, che dovranno trovare il loro modo di affrontare una Russia rinata e vittoriosa.

Il caos che vediamo nella messaggistica dei nostri media fa il paio con il panico negli occhi di Jens Stoltenberg, Segretario Generale della NATO. La paura e la confusione non sono il risultato del solo fallimento, ma il prodotto di un processo di pianificazione così impermeabile alla realtà da rifiutarsi di prevedere qualsiasi esito diverso dal successo.

È notevole, solo come caso di arroganza, che dopo una serie ininterrotta di disastri all'estero la fazione neoconservatrice della guerra per sempre abbia potuto avere una fiducia così invincibile nel suo ultimo piano. Questo fatto sottolinea il pericolo che queste persone rappresentano per il mondo.

I russi non sono innocenti e auspicare una rapida fine della guerra non significa scagionarli. Hanno resistito a un tentativo dichiarato di dissolvere la loro sovranità in un modello manageriale globale diretto da persone che non hanno alcun riguardo per il costo umano delle loro azioni. Non è un atto di sedizione denunciare la conquista dell'Occidente da parte di un'élite la cui idea di libertà è la demolizione delle nazioni e l'abolizione della libertà, della privacy e dell'autonomia corporea al servizio dell'efficienza manageriale. Non è esagerato affermare che la promozione attiva di varie forme di follia è una routine nei mass media dell'Occidente.

I nostri attuali leader hanno la stessa coscienza delle macchine che feticizzano e attraverso il cui progresso tecnologico desiderano controllarci meglio. Per loro, tutto ciò che degrada la vita della gente comune è un vantaggio. Almeno per il momento, il lancio globale si sta arrestando. Il disordine che vedete nei media è ciò che accade quando non ci sono palloni da abbattere.

Restate in attesa. Il servizio normale verrà ripreso.